



# BIONETPARKS

La rete delle aree protette per la tutela degli impollinatori naturali

## DESCRIZIONE PROGETTO

Il progetto, tuttora in corso, ha l'obiettivo di acquisire e monitorare una serie di dati scientifici e di indicatori finalizzati a consentire la costruzione di strumenti efficaci a supporto della gestione dell'area naturale protetta, in particolare:

- Approfondire le conoscenze sugli impollinatori, sugli aspetti più critici rispetto alla conservazione della diversità genetica e funzionale dei medesimi.
- Esaminare il rapporto tra gli impollinatori ed il contesto territoriale in cui si trovano, anche con riferimento agli ambiti produttivi agricoli e all'apicoltura.
- Sviluppare iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica e gli operatori locali rispetto al tema delle api come bioindicatore della qualità ambientale e degli impollinatori come fenomenali attori nel sistema dei servizi ecosistemici.

## RISULTATI

- Incremento della conoscenza sulla distribuzione e sulle caratteristiche delle comunità di impollinatori ed eventuali interazioni con l'ape da miele.
- Miglioramento delle conoscenze sulle tecniche agronomiche riferite soprattutto all'uso di sostanze chimiche per le colture più diffuse.
- Linee guida per la pratica dell'apicoltura nell'Area Protetta.
- Allestimento didattico sull'apicoltura presso l'Orto dei Semplici (Comune di Rio).
- Attività di informazione e realizzazione di materiali divulgativi.
- Miglioramento delle conoscenze sulla presenza di fitofarmaci e metalli nei pollini.

### ISOLE INTERESSATE

**Capraia, Elba, Pianosa,  
Giglio, Giannutri**

### TEMPI DEL PROGETTO

**2020-2022**

### DESTINATARI

› **Apicoltori**

› **Agricoltori**

IMPORTO COMPLESSIVO  
DEL PROGETTO ANNI 2017-2020

**130.000,00 €**

DI CUI IMPORTO ATTRATTO  
(FINANZIATO DA TERZI)

**130.000,00 €**





## Leonardo Dapporto

Ricercatore in Zoologia e docente di biodiversità animale e conservazione della fauna presso l'Università di Firenze

**DOMANDA** Dottor Dapporto, quali sono state in questi ultimi anni le principali attività sugli impollinatori di cui si è occupato?

**RISPOSTA** L'Arcipelago Toscano costituisce un *hot spot* di endemismi per farfalle e api.

Il Parco è stato il primo in Italia e tra i primi in Europa ad aver sequenziato il DNA di tutti i suoi lepidotteri.

Già nel 2017 è stato pubblicato un lavoro che ha rivelato la diversità delle popolazioni dell'Arcipelago Toscano rispetto a quelle toscane e corse e la necessità di specifiche misure di conservazione.

Ne è seguito un progetto di completamento del *dataset* spostando l'attenzione verso le isole meno battute: Capraia, Giannutri e Montecristo e poi nel 2019 è stato aperto un nuovo braccio del Santuario delle Farfalle.

**D** Come mai è stato necessario l'ampliamento?

**R** Aperto nel 2009, nel Santuario risultava ancora escluso l'areale di una specie rarissima, la *Zerynthia cassandra*: l'unica farfalla del Parco inclusa nella Direttiva Habitat. Il giorno di Pasquetta 2019 è stato inaugurato il nuovo braccio che si estende verso San Piero in Campo, alla presenza di circa 250 visitatori.

**D** Invece per quanto riguarda gli altri insetti impollinatori?

**R** In questi anni abbiamo svolto attività di monitoraggio delle api selvatiche. Il termine "api" è comprensivo delle api da miele e di quelle solitarie. Queste ulti-

me rappresentano circa un migliaio di specie in Italia e contribuiscono fortemente all'impollinazione. Non risulta chiaro però se la presenza delle api da miele spesso massivamente favorita dalle attività umane interferisca con la vita delle altre api, mettendone a rischio la biodiversità. Per questo motivo i fondi della Direttiva Impollinatori sono stati dedicati a indagare tale aspetto nelle piccole isole, in cui la competizione per le risorse, ossia fondamentalmente l'accesso ai fiori, è potenzialmente elevata. A Giannutri e Pianosa è stato realizzato un sistema di campionamento per osservare un eventuale declino degli altri impollinatori nel breve e nel lungo periodo.

**D** Qual è stato il ruolo del Parco?

**R** Nella mia esperienza decennale il Parco Nazionale ha sempre mostrato grande continuità nel sostegno ai progetti sugli insetti.



Il Parco fa spesso riferimento al Santuario delle Farfalle sui media, garantendo una buona visibilità in vari quotidiani e programmi tra cui Linea Verde, Geo&Geo e France2. Difatti, l'azione di divulgazione sull'isola è fortissima: dal 2009 ogni anno il 2 giugno viene celebrata la Festa delle Farfalle e nemmeno con il COVID ci sono state interruzioni.

Vi è poi da parte nostra una grande promozione della *citizen science*: i cittadini, attraverso una piattaforma e un'APP possono fotografare le farfalle, riconoscerle e contribuire così alla ricerca scientifica grazie alla geolocalizzazione. Ad esempio a Capraia è stata confermata per due volte in due anni l'*Ipparchia neomiris*, un endemismo insulare che si credeva estinto da più di venti anni.

